

LE VIE DEL CORALLO

Il corallo

*nell'ornamento dell'Asia islamica
dalla Turchia all'Uzbekistan*



electa napoli

Il volume è stato realizzato per iniziativa della
Banca di Credito Popolare - Torre del Greco



nell'ambito del programma culturale *Le vie del corallo*,
avviato con le mostre e i cataloghi
"Il corallo nella gioielleria etnica della Mongolia",
e "Il corallo nel gioiello etnico indiano",
e fa seguito all'esposizione
"Il corallo di Samarcanda"
Torre del Greco, Palazzo Vallelonga,
dicembre 2000 - gennaio 2001

*This volume has been published as part
of the cultural program of the
Banca di Credito Popolare - Torre del Greco,
Le vie del Corallo, which began with the exhibitions
and the catalogues "Coral and Mongolian Ethnic Jewelry",
and "Coral in Indian Ethnic Jewelry",
and follows the exhibition
"Coral from Samarkand" held
at Palazzo Vallelonga, Torre del Greco
December 2000 - January 2001*

Cristina Del Mare Massimo Vidale

Coral in Asian Ornaments from Turkey to Uzbekistan

Il corallo nell'ornamento dell'Asia islamica dalla Turchia all'Uzbekistan

electa napoli

Electa Napoli

Redazione
Roberto Spadea

Grafica
Enrica D'Aguanno

Traduzione in inglese
Mark W. Weir

LE VIE DEL CORALLO

1. Il corallo nella gioielleria etnica della Mongolia
2. Il corallo nel gioiello etnico indiano
3. Il corallo nell'ornamento dell'Asia islamica dalla Turchia all'Uzbekistan

Fotografie di Luciano Pedicini

Altre fonti iconografiche:
Archivio Cristina Del Mare, Vicenza
Disegni di Aziz Alpisbaev
Historic Costumes in Pictures, Dover Pub., 1975
J. Kalter, *The Art and Crafts of Turkestan*, New York 1984
D. Almeera, *Jewelry Art of Bukara*, Bukhara, sd.

In particolare desideriamo ringraziare:
S.E. Leopoldo Ferri de Lazara
Ambasciatore d'Italia in Uzbekistan
Khurshid Babashev
Incaricato d'Affari dell'Ambasciata della Repubblica d'Uzbekistan in Italia

Vittorio D'Innocenzo
Incaricato d'Affari - Ambasciata d'Italia in Uzbekistan
Marinika Babanazarova
Direttore del Art Museum of Republic of Karakalpakistan "I. Savitsky"- Nukus
Turgun Dustaiev
Direttore del Applied Art Museum - Tashkent
Nicola Spinosa
Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli

Si ringraziano inoltre i collezionisti:
Antonino De Simone
Colette e Jean-Pierre Ghysels

Stampato in Italia
© Copyright 2001 by Electa Napoli
Elemond editori associati
Tutti i diritti riservati

Contents Sommario

6 / 7

Presentation Presentazione

Salvatore Gaglione

8 / 9

From the Waves to the Dunes: How Coral Came to Feature in the Jewellery of Central Asia

Dalle onde alle dune: come il corallo si fece largo nella gioielleria centro-asiatica

Massimo Vidale

18 / 19

Ornaments in Islamic Asia from Turkey to Uzbekistan

L'ornamento nell'Asia islamica dalla Turchia all'Uzbekistan

Cristina Del Mare

47

Catalogue Catalogo

117

Descriptions Schede

133

Bibliography Bibliografia

With this the third volume, our Institute continues the project which started in 1996 with the first itinerary of Le Vie del Corallo. Following the two previous volumes Coral and Mongolian Ethnic Jewelry and Coral in Indian Ethnic Jewelry, this one appears on time, after a two year interval, to enlarge on and fill in the background to the themes presented in the exhibitions held at Palazzo Vallelonga, the historical headquarters of the Banca di Credito Popolare.

Once again this work sets out to explore the historical connections, cultural links, analogies in attitudes and commercial exchanges which came into being along the major routes of communication between West and East. It follows in the footsteps of our prize Mediterranean asset, coral, and proves to be an exciting voyage of discovery through traditions of creating and using ornaments. We see coral taking on universal meanings and symbolisms common to cultures that are quite remote both historically and geographically.

It is undoubtedly an original, ambitious and highly creditable undertaking for a Bank. It all started from the shrewd intuition of our Vice President, Antonino De Simone, who not only is an accomplished entrepreneur in the coral business but also takes a profound interest in the world around him. He it was who recognised the potential in reviving the artistic and historical heritage associated with coral and reconstituting its memory, starting out from Torre del Greco and reaching out to other, remote realities. In this way a "culture of coral" is formed that will reinforce the image of the whole sector which revolves around coral, and indeed the territory of Campania at large. The investigation of diversity and tradition in an aesthetic light also means recuperating the complex interaction of culture, art and economics, an indispensable basis for a generalised process of growth.

Corallium rubrum, the splendid natural asset of Mediterranean civilization, migrated from our shores bearing with it a power of seduction which was readily absorbed by the oriental spirit of Islam. At the heart of the Asiatic continent, cross-roads and strategic meeting-place of West and East, the scarlet gem became a talisman, a protective amulet in the harsh and precarious life of the

Turkic, Uzbek, Tajik and Kazakh peoples. The Turkic and Islamic cultures, spread by means of trading and migrations, came to influence the artistic expression and taste in ornamentation of the peoples of the Asiatic steppes. This gave rise to a new style of jewellery manufacture which in its filigree, repoussé and engraved work highlighted the lightness and brilliance of silver gilt, creating a delicate interplay of colours with coral. The same skills are still to be found in the popular jewellery of Central Asia being produced today, upholding a fine tradition of craftwork. The jewels of Samarkand, Bukhara, Fergana, Khiva and Merv embody the history of dealings between the world of the Mediterranean and the "heart of Asia".

I wish to express my sincere gratitude to all those who have contributed to this project, which could not have come to fruition without the active support of S.E. Leopoldo Ferri de Lazara, Ambassador of Italy in Uzbekistan, Khurshid Babashev, Chargé d'Affaires in the Embassy of the Republic of Uzbekistan in Italy and of the entire Italian Embassy in Uzbekistan, with the particular collaboration of the Chargé d'Affaires, Vittorio D'Innocenzo. I must also thank the Regione Campania and Comune di Torre del Greco for extending their patronage to the initiative. An essential and indispensable part was played by the Museums which lent jewels and materials for the exhibition, the Museum "I. Savitsky" of Nukus, the Museum of the Applied Arts of Tashkent in Uzbekistan and the Museo di Capodimonte in Naples. A special word of thanks for their willingness to cooperate goes to the Museum directors Marinika Babanazarova and Turgun Dustaiev and, last but not least, Nicola Spinosa, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli.

On behalf of the Board of Directors I hope that this project will be a valuable occasion for emphasising the part we play in the community, and may promote an increased awareness of the history of the civilization we all share.

Salvatore Gaglione
President, Banca di Credito Popolare

Il nostro Istituto prosegue, con la terza edizione di questa collana, l'appassionante impegno iniziato nel 1996 con il primo itinerario del progetto culturale *Le vie del Corallo*. La presente pubblicazione, che segue i precedenti volumi *Il corallo nella gioielleria etnica della Mongolia* e *Il Corallo nel gioiello etnico indiano*, onora l'appuntamento che, a scadenza biennale, amplia e approfondisce le tematiche presentate nelle mostre allestite a Palazzo Valleslonga, sede storica della Banca di Credito Popolare.

L'intento di questa nuova opera riflette il modello delle precedenti, proponendosi di esplorare i collegamenti storici, i nessi culturali, le analogie di pensiero e gli scambi commerciali che si sono intrecciati sulle grandi vie di comunicazione tra Occidente e Oriente, seguendo la traccia inedita del nostro tesoro mediterraneo: il corallo. Un avvincente percorso nelle tradizioni ornamentali che vedono il corallo interprete di significati universali e di simbolismi comuni a culture, storicamente e geograficamente, lontane tra loro.

Programma ambizioso, meritorio e insolito per una Banca, originato da un'acuta intuizione del nostro Vice Presidente, Antonino De Simone, che da abile imprenditore del corallo e sottile osservatore delle realtà del mondo, ha saputo cogliere il valore che da una tale operazione può scaturire. Riscattare la ricchezza del patrimonio storico artistico legato al corallo e ricomporne una memoria che parte da Torre del Greco e si allarga a realtà sovente sconosciute, può infatti contribuire alla formazione di quella "cultura del corallo" indispensabile al potenziamento dell'immagine del settore operante intorno al corallo e dello stesso territorio campano. Seguire le tracce di una ricerca estetica tra diversità e tradizione, significa altresì recuperare il complesso fenomeno che lega insieme cultura, arte ed economia, base indispensabile per un processo generale di crescita. Il *Corallium rubrum* patrimonio della civiltà mediterranea, migrò oltre le nostre coste portando con sé il suo potere seduttivo che venne assorbito con la stessa efficacia dal pensiero orientale islamico. Nel cuore del continente asiatico, crocevia focale e nodo strategico d'incontro tra Occidente e Oriente, la gemma vermiglia divenne talismano, l'amuleto protettore della vita dura e incerta dei

popoli turchi, uzbeki, tagiki e kazaki. Le culture turca e islamica, trasferite dai contatti commerciali e dalle migrazioni dei popoli, influenzarono nel tempo l'espressione artistica e il gusto dell'ornamento delle popolazioni nelle steppe asiatiche. Nacque così un nuovo particolare stile orafo che nelle superfici filigranate, sbalzate o incise accentuano la leggerezza e la brillantezza dell'argento dorato, creando un delicato legame cromatico con il corallo. Quelle stesse manifatture si ritrovano oggi nei gioielli popolari centro asiatici, mantenendo così inalterata la continuità con la tradizione. I gioielli di Samarcanda, di Bukhara, di Fergana, di Khiva, di Merv racchiudono la storia delle relazioni tra il mondo mediterraneo e il "cuore dell'Asia".

Esprimo la mia sincera riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto che non avrebbe trovato compimento senza l'attivo sostegno di S.E. Leopoldo Ferri de Lazara, Ambasciatore d'Italia in Uzbekistan, di Khurshid Babashev, Incaricato d'Affari dell'Ambasciata della Repubblica d'Uzbekistan in Italia e dell'Ambasciata d'Italia in Uzbekistan tutta, ed in particolare alla fattiva collaborazione dell'Incaricato d'Affari, Vittorio D'Innocenzo. Sento doveroso ringraziare inoltre la Regione Campania e il Comune di Torre del Greco per il patrocinio dato all'iniziativa. Apporto essenziale ed indispensabile è stato offerto dai Musei prestatari dei gioielli e dei materiali esposti in mostra, il Museo "I. Savitsky" di Nukus, il Museo d'Arti Applicate di Tashkent in Uzbekistan e il Museo di Capodimonte di Napoli. Speciale gratitudine va all'operosa disponibilità dei direttori Marinika Babanazarova e Turgun Dustaiev e, non ultimo, Nicola Spinosa, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli.

Come rappresentante del Consiglio di Amministrazione mi auguro che questo progetto diventi prezioso momento per sottolineare la nostra appartenenza alla comunità e sia di stimolo alla condivisione della storia della nostra civiltà.

Salvatore Gaglione

Presidente della Banca di Credito Popolare